

Sei palestinesi uccisi in scontri a fuoco Compromesso sui nuovi alloggi a Efrat

Rabin blocca i coloni «Su quella collina niente insediamenti»

NOSTRO SERVIZIO

■ GERUSALEMME. Rabin sceglie il compromesso. Dopo lunghe e tormentate discussioni nel governo, il premier israeliano ha annunciato la decisione di bloccare la costruzione di nuovi alloggi di coloni sulla collina della discordia.

I nuovi insediamenti avevano scatenato la rabbiosa reazione della popolazione palestinese. Rabin, che ha annunciato la sofferta decisione rispondendo in parlamento alle mozioni di censura presentate da alcuni partiti e raggruppamenti della destra nazionalista e religiosa, ha detto che «i lavori sulla collina del dattero non proseguiranno in nessun caso».

Il capo del governo ha però aggiunto di essere propenso ad autorizzare la costruzione di un minor numero di abitazioni destinate all'insediamento di Efrat sulla collina dell'olivo, sempre nella stessa zona, ma non così vicina al villaggio arabo di Al-Khader.

Il premier ha sottolineato che la soluzione di compromesso è necessaria per poter portare avanti il processo di pace con i palestinesi. I ministri del blocco di sinistra dei Meretz si oppongono fermamente alla costruzione di nuovi insediamenti sostenendo che violerebbero se non altro lo spirito dell'accordo sottoscritto con l'Olp nel settembre del 1993. Ma l'ala più conservatrice dell'esecutivo ha manifestato il timore che un divieto assoluto su questa materia costituisca un precedente pericoloso per le rivendicazioni israeliane sulla zona di Gerusalemme. E la destra promette battaglia accusando Rabin di aver ceduto alle pressioni dei palestinesi.

Anche la reazione polemica dei coloni non si è fatta attendere. Uno dei leader, Uri Uriel, ha annunciato che la «collina del dattero» sarà occupata in segno di protesta contro qualsiasi tentativo del governo di bloccare del tutto l'espansione dell'insediamento di Efrat in quei pini.

Ma Rabin appare deciso ad impedire altri insediamenti sulla collina contesa e con questa decisione ha in sostanza privilegiato la prosecuzione del negoziato con i palestinesi per l'allargamento del regime di autonomia a tutta la Cisgiordania, anche a rischio di arrivare

allo scontro con l'ala più dura del movimento dei coloni. Un gruppo estremista della destra israeliana denominato «Spada di Davide» ha minacciato Rabin inviando un fax alla radio militare israeliana. «Rabin merita la morte, è un traditore», hanno scritto gli estremisti che in passato hanno rivendicato numerose azioni violente contro i palestinesi.

Ma Rabin ha parlato chiaro: «Questa è la nostra politica - ha detto in parlamento - vogliamo la pace e vogliamo un accordo. Non vogliamo uno stato binazionale. Siamo parlando di un compromesso territoriale che garantirà sicurezza a Gerusalemme. Chiamate voglia che Gerusalemme si estenda fino a Hebron, Ramallah e Gerico non fa altro che compromettere le possibilità di tenere unita la città».

Il compromesso suggerito dal governo dello stato ebraico non sembra comunque aver messo a tacere le proteste dei palestinesi. «Com'è che Israele parla di pace e contemporaneamente confisca le nostre terre e allarga gli insediamenti?», è stato detto in un editoriale dell'emittente radiofonica *Voice della Palestina*.

Ieri mattina un palestinese è stato ucciso dai soldati israeliani ad Hebron in Cisgiordania. Secondo la versione dei fatti israeliana i soldati e polizia stavano arrestando alcuni ricercati palestinesi quando da un'abitazione sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. I militari hanno circondato la casa e nella sparatoria - sempre secondo le fonti militari israeliane - è stato ucciso il palestinese.

Intanto ieri in tre distinte località i militari israeliani hanno ucciso a fucilate tre civili e tre poliziotti palestinesi. Il primo incidente è avvenuto in Cisgiordania a Sud di Betlemme. I soldati, secondo Tel Aviv avrebbero risposto al fuoco di alcuni palestinesi uccidendone due e ferendone un terzo. A Brez, nella striscia di Gaza, i soldati hanno fatto fuoco, anche qui, secondo Tel Aviv in risposta a colpi di fucile. Su poliziotti palestinesi uccidendone tre. Il terzo incidente vicino ad Hebron durante un rastrellamento: vittima dei soldati d'Israele un civile palestinese.



Il fumo avvolge lo storico palazzo Stormont, sede del Parlamento dell'Ulster

Martin McCullough/Agf

Distrutta un'ala del palazzo, i falchi protestanti: «Incendio doloso»

A Belfast brucia il Parlamento

NOSTRO SERVIZIO

■ BELFAST. È bruciata la vecchia Camera dei Comuni di Belfast ma questa volta non si tratta di una bomba. L'incendio è dirompato dentro palazzo Stormont, la sede del disolto parlamento nordirlandese, ieri mattina all'alba quando, fortunatamente, l'edificio era deserto. Dalle prime indagini non è emerso nessun elemento che possa far sospettare un'origine dolosa. I danni sono ingenti ma non ci sono state vittime: il palazzo, che si trova a circa nove chilometri dal centro di Belfast, è praticamente distrutto.

Ad accorgersi del disastro è stato un poliziotto in giro di pattugliamento esterno che, intorno alle nove di mattina, ha scorto le fiamme nell'ala ovest, dove sono in corso dei lavori di ristrutturazione

ed ha dato l'allarme. Dieci squadre di vigili del fuoco hanno lavorato oltre due ore per domare il rogo. Ma non c'è stato nulla da fare. Del palazzo, considerato il simbolo del potere unionista nelle sei contee nordirlandesi, sono rimaste solo macerie. In molti, ieri mattina, alla notizia dell'incendio hanno avuto un brivido alla schiena pensando ad un attentato. Molti hanno creduto ad un gesto distruttivo per turbare il cammino di pace intrapreso quattro mesi fa quando l'Ira ha proclamato un cessate il fuoco unilaterale. Per fortuna non è stato così. L'altro giorno le sei contee avevano festeggiato il primo capodanno di pace dopo 25 anni di scontri sanguinosi in cui sono morte tremila persone. Un San Silvestro senza bombe e senza morti, solo festeggiamenti

e perfino cattolici e protestanti che si sono stretti la mano e fatti gli auguri allo scoccare del nuovo anno.

La strada della pace in Ulster continua, però, ad essere in salita. Non bastano, infatti, quattro mesi di cessate il fuoco e sia pur significativi gesti di buona volontà a cancellare anni di odio e diffidenze. E l'incendio di ieri lo ha confermato. Il «falco» unionista Ian Paisley, leader del partito protestante più estremista, ha subito cercato lo scontro diffondendo la notizia che la polizia si era dichiarata a favore dell'ipotesi di un incendio doloso. Ma le parole di Paisley, risolutamente contrario ad ogni trattativa con i nazionalisti cattolici, non hanno mai avuto conferme ufficiali. Anzi un portavoce del ministero per il Nord Irlanda ha chiaramente detto che al momento non è emerso nessun elemento che

possa far pensare ad un incendio doloso, mentre i vigili del fuoco assicurano di non aver trovato nessun segno di effrazione.

Il palazzo Stormont fu costruito nel 1928 per dare una sede adeguata al parlamento nordirlandese, nato nel 1921 alla fine della guerra civile che portò alla separazione delle sei contee dal resto dell'Irlanda. L'assemblea elettiva, sempre saldamente dominata dalla maggioranza protestante unionista, fu dissolta nel 1972 dal governo di Londra che, di fronte all'esplosione della violenza, decise di assumere direttamente l'amministrazione della provincia. Il mese scorso nel palazzo Stormont si è tenuto il primo incontro ufficiale di carattere interlocutorio fra la delegazione del partito nazionalista Sinn Féin, il braccio politico dell'Ira, ed i rappresentanti del governo britannico.

Sangue in Egitto Integralisti uccidono 8 poliziotti

■ IL CAIRO. I gruppi integralisti islamici hanno «celebrato» l'inizio del nuovo anno con uno dei più sanguinosi attentati contro la polizia degli ultimi anni.

Ieri infatti sono stati uccisi otto agenti e tre civili nei cosiddetti «scontri armati», condotti con spietata determinazione, nella regione di Mallawi, circa 270 km a sud di Cairo.

Nel primo attacco - secondo un comunicato del ministero dell'Interno egiziano - un commando di estremisti islamici ha ferito un minibus nel villaggio di Roda. I passeggeri sono stati obbligati a scendere; poi i terroristi hanno «aperto il fuoco indiscriminatamente» uccidendo cinque poliziotti e due civili. Un altro poliziotto è rimasto ferito.

Mezz'ora più tardi - sempre secondo la versione dei fatti fornita dalle autorità egiziane - «sconosciuti hanno sparato contro un camioncino diretto verso il villaggio di Ashmunin», uccidendo un poliziotto e un civile, e ferendone un altro.

Il terzo incidente è accaduto sempre a Roda, dove gli assaltatori hanno sparato contro un autobus, uccidendo un poliziotto. L'ultimo attentato è stato compiuto nella città di Mallawi, dove un poliziotto è stato ucciso nel quartiere di El-Hallaga.

Le autorità hanno imposto un coprifuoco alla regione, con le forze dell'ordine bloccate ispezionano tutti i veicoli di passaggio alla ricerca degli assaltatori.

Secondo le fonti gli assessorati appartengono all'organizzazione clandestina *Jamaa Islamiya*, che avrebbe voluto vendicare la morte di sei suoi militanti, uccisi alla polizia mercoledì scorso nella stessa regione. Già domenica un «volontario» era stato la prima vittima dell'anno nella spietata lotta sanguinaria del gruppo. L'11 gennaio un gruppo di integralisti egiziani contro il re del presidente Hosni Mubarak un bilancio di 570 morti. Le vittime straniere sono dodici.

La risposta delle autorità è stata risoluta: centinaia di militanti sono stati processati da corti nubi e dal giugno 1993 ne sono stati impiccati 42. Negli ultimi mesi gli attentati sono nettamente diminuiti al Cairo (dove tuttavia lo scorso ottobre è stato accolto il premio Nobel per la letteratura 1988) ma non sono cessati in alto Egitto.

SENEGAL

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenze: Milano 8 gennaio - 12 febbraio - 19 marzo.
 Trasporto con volo speciale Eurofly.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota di partecipazione: lire 1.380.000.
 Settimana supplementare: lire 630.000.
 Supplemento settimanale: partenza 12 febbraio lire 70.000.

Itinerario: Milano/Dakar/Milano. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Domaine de Nianing (3 stelle), la pensione completa, le bevande ai pasti. L'albergo è a poca distanza dal villaggio di M'Bour, i bungalow e le villette (con aria condizionata), sono distribuiti in un ampio giardino tropicale. Due ristoranti di cui uno sulla spiaggia, quattro piscine di cui due per bambini e otto campi da tennis sono a disposizione per gli ospiti. Per i bambini sino ai 7 anni di età, è prevista la sistemazione alberghiera gratuita. L'equipe di animazione organizza serate musicali, spettacoli e, durante il giorno, attività sportive. Possibilità di escursioni facoltative.

L'inverno in Sardegna

MINIMO 10 PARTECIPANTI

Partenze: da Milano, Bologna e Roma, 8 e 22 gennaio - 5 e 19 febbraio - 5, 19 e 26 marzo.
 Trasporto con volo di linea.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota di partecipazione settimanale: da Milano lire 910.000, da Bologna lire 870.000, da Roma lire 830.000.
 Settimana supplementare: lire 440.000.

La quota comprende: volo a/r, l'assistenza aeroportuale in arrivo e in partenza ad Alghero, la sistemazione in camera doppia presso l'albergo Carlos V (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Tutte le camere dispongono di telefono, televisore a colori, frigobar e il balcone con la vista sul mare o sul giardino. La cucina è particolarmente curata, offre piatti tipici e catalani. Il gruppo «Alghero Club» offre agli ospiti una particolare animazione: serate danzanti, pomeriggi dedicati al gioco (tombola e bingo), serate di ginnastica, spettacoli teatrali e cinematografici, una serata caratteristica, la visita guidata del centro storico di Alghero. Sono previste settimane a tema: corsi di cucina mediterranea, corsi di fotografia, corsi di pittura e di musica classica.

l'Unità vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO VIA F. CASATI, 32
 Telefoni (02) 6704810-844
 fax (02) 6704522
 Telex 335257

I SOGGIORNI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

L'isola di Djerba

MINIMO 10 PARTECIPANTI

Partenze: Milano, Verona e Bologna ogni domenica (su richiesta partenza da Roma con supplemento).
 Trasporto con volo speciale.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota settimanale di partecipazione: dal 30 ottobre all'11 dicembre e dall'8 gennaio al 26 febbraio lire 731.000. Dal 5 al 26 marzo lire 789.000.
 Settimana supplementare: da lire 379.000.
 Itinerario: Italia/Djerba/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Les Quatre Saisons (4 stelle), la pensione completa, le bevande ai pasti. L'albergo è situato a 17 km da Houmt Souk e a pochi passi dalla spiaggia. Due ristoranti, tre bar, il caffè moresco, miniclub per i bambini, due terrazze sul mare di cui una riscaldata, ping pong e minigolf sono a disposizione degli ospiti. L'equipe di animazione organizza serate, tornei e giochi. Possibilità di escursioni facoltative.

TUNISIA MONASTIR

MINIMO 10 PARTECIPANTI

Partenze: Da Milano, Verona e Bologna ogni lunedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento).
 Trasporto con volo speciale.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota settimanale di partecipazione: dal 31 ottobre al 12 dicembre, dal 9 gennaio al 27 febbraio lire 654.000. Dal 6 al 27 marzo lire 677.000. Dal 3 al 10 aprile lire 910.000.
 Settimana supplementare: da lire 313.000.
 Itinerario: Italia/Monastir/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Jockey Club (3 stelle), la pensione completa. L'albergo è situato a 3 chilometri da Monastir, è immerso in un antico palmeto davanti ad una delle più belle spiagge della regione. Due ristoranti, miniclub per bambini, due piscine e 5 campi da tennis sono a disposizione degli ospiti. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e serate. Possibilità di escursioni facoltative.

Spagna Gran Canaria

MINIMO 10 PARTECIPANTI

Partenze: Da Milano, Verona e Bologna ogni lunedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento).
 Trasporto con volo speciale.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota settimanale di partecipazione: Dal 2 al 23 gennaio lire 972.000 e dal 30 gennaio al 10 aprile lire 1.147.000.
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Club Maspalomas Lago (3 stelle), la mezza pensione con il vino incluso. L'albergo è ubicato nella zona di Campo Internacional, situata tra Playa des Ingles e Maspalomas. Circondato da ampi spazi verdi, l'albergo è un complesso di villette-bungalow dotate anche di angolo cultura con cucina attrezzata. Ristorante, due piscine attrezzate e campi da tennis sono a disposizione degli ospiti. Un pullman/navetta collega l'albergo dalla spiaggia di Maspalomas. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e serate. Possibilità di escursioni facoltative. Speciali condizioni per i bambini e per il noleggio auto.

Spagna di Mallorca

MINIMO 10 PARTECIPANTI

Partenze: Da Milano, Verona e Bologna ogni martedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento).
 Trasporto con volo speciale.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota settimanale di partecipazione: Dal 3 al 24 gennaio lire 630.000. Dal 31 gennaio al 28 marzo lire 710.000. Dal 4 all'11 aprile lire 746.000.
 Settimana supplementare: da lire 328.000.
 Itinerario: Italia/Palma di Maiorca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in appartamenti composti dal soggiorno con divano letto e angolo cottura con cucina attrezzata presso l'Hotel Cala Mandia (4 stelle), la mezza pensione con il bevande incluse. L'albergo, a due passi dalla spiaggia, è situato nell'insediamento di Cala Mandia a circa 4 chilometri da Porto Cristo. A disposizione degli ospiti due ristoranti, la pizzeria, un piccolo supermercato, 4 piscine e campi da tennis. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini e per il noleggio auto.

SPAGNA - TENERIFE

MINIMO 10 PARTECIPANTI

Partenze: Da Roma, Verona e Bologna ogni lunedì, da Milano ogni domenica.
 Trasporto con volo speciale.
 Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
 Quota settimanale di partecipazione: Dal 3 al 22 gennaio lire 1.120.000. Dal 29 gennaio al 9 aprile lire 1.155.000.
 Settimana supplementare: da lire 453.000.
 Itinerario: Italia/Tenerife/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Puerto Palace (4 stelle), la mezza pensione. Situato a un chilometro da Puerto de la Cruz, l'albergo è collegato al centro ed alla spiaggia da un pullman/navetta (esclusi i giorni festivi). L'Hotel Puerto Palace dispone di due ristoranti, caffetteria, tre piscine, minigolf e, a pagamento, campi da tennis. L'equipe di animazione organizza serate a tema e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini.